



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero **816**

Data
05/11/2023

SOMMARIO:

Coerenza e umiltà
Uno solo è il maestro
L'eterno riposo
Chi si abbasserà
La preghiera
Notizie della parrocchia

COERENZA E UMILTÀ

Il Vangelo che oggi viene presentato alle comunità cristiane spinge all'esame di coscienza tutti coloro che hanno degli incarichi o si riconoscono in esse.

La nostra vita interiore, familiare, professionale, sociale è allineata con le richieste, i valori e gli atteggiamenti di Gesù? Siamo coerenti, nelle azioni concrete, con le parole di fede che professiamo nell'Eucarestia?

Ci comportiamo bene perché ne siamo convinti o per essere accettati e ammirati dalla gente? Andiamo alla ricerca dei primi posti, dei complimenti, dell'onore o ci basta la carezza dello sguardo benevolo di Dio?

Ci sentiamo insegnanti e maestri, o riteniamo di aver sempre bisogno di imparare a seguire Gesù? Nei consigli che dispensiamo e nei giudizi che siamo chiamati a esprimere, ci accorgiamo della realtà che gli altri stanno vivendo, o ci limitiamo a ragionare per principi e slogan, caricando sulle loro spalle fardelli pesanti che noi non muoviamo neanche con un dito?

E infine, ci sentiamo superiori a chi si è ritrovato in un'altra o in nessuna fede? Gesù non smette di ricordarci che «chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato» Tutto ciò che abbiamo e che siamo non è sempre merito nostro.

È il frutto di occasioni e possibilità che la vita – e quindi il buon Dio – ci ha offerto. Certo, noi siamo stati capaci di prenderle, di sfruttare, di svilupparle.

Questo però non deve essere un vanto ma una responsabilità: i «grandi» sono quelli che le mettono a servizio di tutti. Sia così anche per noi.

Mercoledì 9 novembre fine ottavario. Nella celebrazione vespertina delle ore 18.30 ricordiamo i defunti dell'anno:

2022

COTICHELLA CARLA

CAMPANELLI ALFIO

SARTARELLI SAVERIO

SPOLETINI ANNAMARIA

ZENOBI ALDO

2023

LUMINARI DESIANO

DOTTORI GINA

RANCO LUIGI

BALDUCCI ALDO

SBAFFI PIETRO

BUSCHI RENATO

BALDARELLI ANNA

RAFFAELI ROBERTO

CARBINI FERRUCCIO

PAPA MARIA TERESA

CAROTTI CARLO

BEVILACQUA NESTORE

BRUTTI LEDA

GIULIANI GIANNINA

CALDARIGI AVE

BREGA DINA

VENTURI QUATRINI EZIA

DINA PETRONILLI

AUGUSTO SCHIAVONI

EGINIO CECCACI

SILVIO DEMARTIN

**Tutti i defunti sepolti
a Montecarotto.**

UNO SOLO È IL VOSTRO MAESTRO

Tentazione antica, costantemente in agguato, quella che Gesù segnala nel brano evangelico odierno. Il postino che si spaccia per mittente della lettera che consegna, il profeta che si mette al posto di Dio, il ministro che si arroga le prerogative del suo signore, il bidello che si mette a insegnare...

Tentazione antica presente dovunque, ma forse in modo particolare nell'ambito religioso. Perché è così bello non solo presentare una sentenza del Signore, ma anche mettersi a sentenziare. Perché è così facile confondere l'ammirazione per la parola di Dio con lo stupore per il nostro commento. Perché è così umano, alla fin fine, vedere il proprio ruolo riconosciuto, apprezzato, stimato...

E c'è purtroppo, anche qualcosa di peggio: sopravvalutare il proprio ruolo al punto da crederci esenti da quegli obblighi che vengono enunciati per tutti. Ritenere che il proprio servizio dia diritto a qualche privilegio, a essere liberi da qualche norma, a essere svincolati da qualche restrizione. Così il funzionario si sente autorizzato a venir meno al regolamento o a chiudere un occhio davanti alle inadempienze di qualcuno. Così anche l'uomo di chiesa è tentato di crederci esonerato da questa o quella parte del vangelo che pur ha annunciato e spiegato.

Gesù mette le cose al loro posto. Uno solo è il Maestro, uno solo è il Padre. Ogni titolo di questo genere è usurpato. E genera confusione, distrae da ciò che è essenziale. E l'essenziale è il fatto che tutti siamo fratelli, che tutti siamo discepoli. E che chi vuol essere il primo, il più grande, si mette a servizio. Anche queste sarebbero solo belle parole – e di parole ne ascoltiamo sempre tante – se Gesù non avesse mostrato con i fatti cosa vuol dire essere a servizio: lui che si è esposto, lui che si è offerto, lui che ha affrontato per amore anche l'odio, anche la cattiveria, anche l'insulto e lo scherno, anche la sofferenza più atroce. Per questo quando parla possiamo stare ad ascoltarlo: le sue parole sono avvalorate dai fatti. I suoi gesti (il pane spezzato, la lavanda dei piedi) non sono riti a effetto, ma realtà incarnata nella vita di tutti i giorni.

Per questo anche se quello che ci dice oggi non è facile da mandar giù (ognuno di noi si porta dentro un po' di orgoglio e la voglia di emergere), davanti al suo esempio siamo disposti a farci convincere. E a prendere la divisa che ha messo nelle nostre mani: un grembiule che fa da asciugatoio, una brocca e un catino.

L'ETERNO RIPOSO INSIEME AI TUOI SANTI, O SIGNORE

La più comune preghiera per i defunti, che tutto il popolo dei fedeli conosce e ripete frequentemente, non solo in questi giorni di commemorazione, è *l'Eterno riposo* con cui invociamo dal Signore questo riposo eterno e una luce perpetua. È un testo di antichissima tradizione e ha una sua natura liturgica, infatti anche negli antichi messali era l'antifona di ingresso e di comunione in tutte le celebrazioni funebri e nella commemorazione dei fedeli defunti del 2 novembre.

È un testo breve che deriva da un apocrifo del Nuovo Testamento — *il quarto libro di Esdra* — un testo giudaico scritto nel I secolo d.C. e ripreso poi dalla tradizione cristiana, fortemente influenzato dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni. Il quarto libro di Esdra, scritto in lingua semitica, venne tradotto in greco ed ebbe una grande diffusione; si è conservato però in traduzione latina, perché è stato inserito nella Vulgata: in una edizione della Bibbia Vulgata in latino, in appendice si trova anche il quarto libro di Esdra. Il Concilio di Trento lo ha eliminato dal canone, perché non apparteneva alla tradizione canonica e quindi si è praticamente dimenticato, ma è rimasto in uso questo frammento dal secondo capitolo: i versetti 34 e 35 sono proprio la fonte di questa preghiera per i defunti.

In quel testo si parla del regno messianico, si annuncia il pastore che deve essere atteso e accolto e c'è una promessa: il re Messia concederà un riposo eterno ai suoi santi e darà una luce perpetua perché quando verrà il Messia ci sarà un solo giorno. Non ci sarà più tramonto, perché non ci sarà più la notte, come non ci sarà più la morte. In quel testo si parla del regno del Messia che è caratterizzato da un riposo eterno e da una luce perpetua. Sono due caratteristiche che segnano la nostra esistenza cristiana, sono doni del Cristo.

Il riposo deve essere compreso bene: non è semplicemente il dormire serenamente, ma la pienezza dell'essere in serenità. Capiamo che cos'è il riposo quando siamo stanchi. Provate a immaginare una giornata di lavoro faticosissimo, col sudore, con la stanchezza, con i malanni che il corpo sente ... poter arrivare a casa, una bella doccia, rilassarsi, sedersi comodi ... che soddisfazione! È il superamento delle fatiche, è quella possibilità di vivere bene, di godere la pienezza della vita. Gesù ha proposto proprio questo quando ha detto a quelli che lo ascoltavano: «Stanchi e oppressi, venite a me e io vi darò riposo» ... ristoro e riposo sono sinonimi. Gesù offre questo riposo a persone stan-

che, oppresse, angosciate, preoccupate, schiacciate dalla vita. Il riposo eterno è una pienezza di vita, non è un dormire continuato, ma è quella condizione che noi oggi chiamiamo “del tempo libero” ... è diverso dal lavoro, dall’oppressione, dalla fatica e dalla stanchezza. È il benessere, è lo star bene! Eterno vuol dire pieno, realizzato. Il riposo eterno dunque è la pienezza di vita, è la vita bella, è la vita pienamente realizzata grazie al Messia.

E così la luce è immagine della conoscenza e della vita del giorno: noi siamo figli della luce, figli del giorno, svegli e sobri. La luce perenne è quella della Gerusalemme celeste, in cui non ci sarà più notte, e non ci sarà più la morte. La luce perpetua è la possibilità di una piena chiarezza, di una luminosità continuata, di una serenità di vita che solo il Signore offre nel suo regno. È quello che ha già portato adesso nella storia, ma noi lo stiamo godendo solo in parte, perché siamo ancora nella fatica, nella stanchezza, nell’angoscia, nel buio, nelle tenebre, nella morte. Per questo abbiamo proiettato in una prospettiva ultraterrena nell’eternità di Dio l’augurio che quell’antico apocrifo, quarto libro di Esdra, presentava per il regno messianico sulla terra: l’abbiamo perciò fatto diventare un augurio per i defunti. Sono formule al congiuntivo, quindi esprimo il desiderio: splenda ad essi – non splende, ma splenda – è un desiderativo. È una preghiera: chiediamo al Signore che faccia risplendere sempre quella luce. Così come abbiamo aggiunto l’ultima brevissima invocazione: riposino in pace. Io sento tante volte pronunciare la forma all’indicativo (riposano); ma non è un’affermazione! Non stiamo dicendo che i morti riposano, stiamo pregando per i morti. Chiediamo che riposino – è un desiderativo – desideriamo che possano raggiungere quel riposo, quel benessere, che si ha solo con Dio. È quello che auguriamo ai nostri cari defunti, è quello che desideriamo anche per noi! Siamo ancora in cammino, siamo nella fatica e nell’angoscia, ma andiamo verso il riposo, verso la pienezza della vita. Siamo nella notte, ma tendiamo verso la luce, verso quel giorno senza tramonto. «Insieme ai tuoi santi in eterno, o Signore, perché tu sei buono» – aggiunge l’antifona liturgica. La garanzia del riposo eterno e della luce perpetua è la

bontà di Dio, che ci ha promesso questo e certamente mantiene la parola. Allora lo auguriamo ai nostri defunti, per cui preghiamo, e lo auguriamo a noi stessi: poter riposare nella pace di Dio, insieme ai suoi santi, in eterno, perché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia.

CHI SI ABBASSERÀ SARÀ INNALZATO

*Ti prego, Signore,
non farmi diventare nessuno,
se non sono in grado di superare le tentazioni
degli scribi e dei farisei.*

*Non lasciarmi vantare di essere cristiano,
se non sono capace di vivere
quello che sbandiero dagli amboni e dai libri.*

*Non farmi sentire teologo
se complico la vita degli altri
chiedendo cose impossibili e assurde
che nella mia condizione non potrei mai sfiorare.*

*Non darmi un incarico direttivo,
se poi mi assegneranno gli uffici migliori,
le prime file e le vie privilegiate,
schiaffo agli ultimi che non avranno
le stesse possibilità.*

*Non darmi una cattedra,
se non mi metto alla ricerca della verità,
giorno dopo giorno, libro dopo libro,
ben attento di indicare sempre il Maestro,
unica fonte attendibile
che tutti dobbiamo approfondire.*

*Non darmi allievi,
se non sono capace di mettermi a loro servizio,
di abbassarmi al loro linguaggio,
di far conoscere l’affetto che supera il ruolo,
la passione che supera le difficoltà.*

*Non darmi una bella vita,
se non sono capace di dividerla
con chi ha avuto meno opportunità.*

LA PREGHIERA

*C’è un veleno pericoloso, Gesù, che si insinua
anche all’interno del cristianesimo:
è la voglia insana di esibirsi
per ottenere ammirazione,
è il bisogno di ottenere privilegi,
titoli onorifici, ruoli importanti,
è l’intento, più o meno scoperto,
di far carriera, di contare,
di esercitare un qualche potere.*

*Per te, Gesù, è ben altro
quello che qualifica i tuoi discepoli:
è lo spirito di servizio che,
lungi dal cercare riconoscimenti,
si esprime accettando le mansioni
da cui tutti si tengono alla larga.*

*È l’atteggiamento di chi preferisce
il catino, la brocca e il grembiule
agli abiti costosi caratteristici
di ogni piccola o grande corte
e appannaggio dei potenti di turno.*

*C’è un solo Maestro, un solo Padre
e una sola guida degna di questo nome.
A noi piuttosto la gioia
di scoprirci e di vivere da figli,
di trattarci come veri fratelli,
di comportarci da autentici discepoli.*

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentunesima settimana del Tempo Ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

<p>31^a DEL TEMPO ORDINARIO Mt 1,14b-2,2b.8-10; Sal 130 (131); 1 Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12. <i>Dicono e non fanno.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.</p>	<p>5 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO. • FAM. BIONDI PER GRAZIELLA E DEF. FAM. BIONDI E DONINELLI</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale • PER LA COMUNITÀ • PER I GIOVANI E TUTTI COLORO CHE SONO DECEDUTI DI MORTE IMPROVVISA.</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa CHIESA DEL CROCIFISSO preceduta dal Santo Rosario • "DIE SEPTIMO" DI DEMARTIN SILVIO. • FAM. SCHIAVONI PER AUGUSTO E DEF. FAM.</p>
<p>Rm 11,29-36; Sal 68 (69); Lc 14,12-14 <i>Non invitare i tuoi amici, ma poveri, storpi, zoppi e ciechi.</i> R Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.</p>	<p>6 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • GIACOMETTI MILENA PER COSTANTINO E DEF. FAM. LUCARELLI E GIACOMETTI.</p> <p>Ore 19,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • PER I DEFUNTI ISCRITTI ALLE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI / CIVILI.</p>
<p>Rm 12,5-16a; Sal 130 (131); Lc 14,15-24 <i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.</p>	<p>7 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • LUCIA MEGALE PER DEF. FAM. MEGALE E QUAGLIANI</p> <p>Ore 19,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • PER I BAMBINI NON NATI, ABORTITI E LORO GENITORI.</p>
<p>Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33 <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i> R Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.</p>	<p>8 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA E ADORAZIONE EUCARISTICA CHIESA DEL CROCIFISSO • FAM. GIACANI PER GIANFRANCO (3^o ANNO) E DEF. FAM. Paoloni per Cerioni Roberto.</p> <p>ORE 19.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO. • PER I SACERDOTI, RELIGIOSI E RELIGIOSE E BENEFATTORI DEFUNTI DI QUESTA PARROCCHIA.</p>
<p>Dedicazione della Basilica Lateranense (f) Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1 Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45 (46); Gv 2,13-22. <i>Parlava del tempio del suo corpo.</i> R Un fiume rallegra la città di Dio. FINE OTTAVARIO DEI DEFUNTI</p>	<p>9 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • LORENZINI FERNANDA PER DEF. FAM. BRUNETTI E LORENZINI</p> <p>ORE 18.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO. • PER TUTTI I DEFUNTI DEL ANNO 2022.</p>
<p>S. Leone Magno (m) Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8 <i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i> R Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia. <i>Opp.</i> La salvezza del Signore è per tutti i popoli.</p>	<p>10 VENEDÌ LO 3^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - CHIESA DEL CROCIFISSO • ANNA MARIA PER DEF. FAM. BIMBI E GALLUCCI</p> <p>Ore 21.15 Preghiera Comunitaria - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>S. Martino di Tours (m) Rm 16,3-9.16.22.27; Sal 144 (145); Lc 16,9-15 <i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonestà, chi vi affiderà quella vera?</i> R Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.</p>	<p>11 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo bambini 1,2 elementari e ACR Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • CENCI RITA PER CENCI ERINO (12^o ANNI). • BIONDI MARIETTA PER AUGUSTO. • FAM. BASILI E CARPINETO PER LINA, DUILIO, TERESA E GINO.</p>
<p>32^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 6,12-16; Sal 62 (63); 1 Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 <i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i> R Ha sete di te, Signore, l'anima mia. Giornata nazionale del ringraziamento</p>	<p>12 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale . preceduta dal Santo Rosario • CINZIA PER ARMANDO, AGNESE E DEF. FAM. GENTILI. • FILORI SILVIA PER COSTANTINO PIRANI, GIANFRANCO E DEF. FAM. FILORI E PIRANI.</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - PER LA COMUNITÀ Ore 18.00 Santa Messa CHIESA DEL CROCIFISSO preceduta dal Santo Rosario • FAM. FEBOPAZIENTI PER TARCISIO, MARIA E DEF. FAM. FEBOPAZIENTI. • LAURA PER COSTANTINA, VALERIO E DEF. FAM. SATURNI</p>

- **DA DOMENICA 5 NOVEMBRE LA MESSA VESPERTINA DOMENICALE NELLA CHIESA DEL CROCIFISSO.**
- **Giovedì 9 novembre alle ore 18.30** celebrazione fine ottavario, ricordiamo tutti i defunti dell'anno.